



BIBLIOTECA UMANISTICA UNIPG

FUENTE OVEJUNA



In quest'opera teatrale Lope de Vega rappresenta la condizione di un piccolo villaggio, Fuente Ovejuna, caratterizzato da un'organizzazione feudale, come tanti altri villaggi della Spagna del XV secolo. L'autore racconta di una piccola e umile realtà, provata dalle nefaste azioni del *Comendador*, che avrebbe dovuto amministrare la città, ma che sceglie, al contrario, di sottometterla. Particolare attenzione viene posta nei confronti dei soprusi che le donne e le giovani ragazze subiscono da costui: egli pretendeva di "possedere" tutte le donne presenti a Fuente Ovejuna, anche quelle sposate, sottomettendole con violenza qualora non fosse riuscito a convincerle con l'inganno. Emblematica resta la reazione della

popolazione del villaggio all'ennesima violenza perpetrata dal *Comendador*. Ancor più incredibile, per quegli anni, è il fatto che la reazione scaturisca proprio dal coraggio e dalla forza di un personaggio femminile: Lucrecia. La forza con cui Lucrecia racconta ciò che le è accaduto è qualcosa di innovativo per l'epoca di Lope, mentre al lettore moderno appare come un grido di denuncia perfettamente attuale.

Si tratta di un'opera che si centra sulla denuncia della violenza, sull'unione popolare e sulla lotta per la libertà, con un elemento che potrebbe apparire come un primo e timido germe femminista nel contesto della letteratura spagnola. [Anna Crispoltoni]

Autore: Lope de Vega

Editore: Garzanti

Anno: 2019

Pagine: 226 p.

Collocazione: Università degli Studi di Perugia, Biblioteca Umanistica, BL1 1 SPA D Veg 28